COMUNE DI REGGIO CALABRIA – UFFICIO STATISTICA

L'ANDAMENTO DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO A REGGIO CALABRIA NEL 2002

INDICE

Premessa	**2**
La metodologia di rilevazione	**3**
L'inflazione in Italia nel 2002	**6**
L'inflazione a Reggio Calabria nel 2002	**7**
Le tendenze per il 2003	**14**

Documento redatto a cura dell'U.O. Statistica e Qualità dei Servizi del Comune di Reggio Calabria Area Economica - Servizio Prezzi

Responsabile U.O. Giuseppe Pino
Responsabile area economica Tommaso Cotronei

Inserimento e controllo dati:
Nadia Azzolina

Rilevatori:
Celestino Bruno
Beniamino Migali
Filippo Ventura
Mario Lombardo
Maria Zumbo

PREMESSA

Questo documento presenta un'analisi dei dati relativi alle tendenze inflazionistiche rilevate a Reggio Calabria nel biennio 2001-2002. L'obiettivo è quello di garantire una più ampia diffusione dei dati rilevati ed elaborati dall'Ufficio Statistica e dall'Istat con un più puntuale riferimento al sistema economico locale. Non a caso la pubblicazione coincide con l'avvio dell'attività di anticipazione dei prezzi al consumo che l'Ufficio Statistica intraprende a partire dal 21 maggio 2003 seguendo il calendario dei comunicati stampa dettato dall'Istat. Ambedue le attività rientrano infatti in una più ampia strategia di comunicazione seguita dall'Ufficio e rivolta alla produzione e diffusione dei dati statistici a livello territoriale.

Questa nota vuole inoltre offrire un contributo per una più argomentata e serena analisi sul recente fenomeno dell'incremento dei prezzi registrato nel corso del 2002 anche per effetto dell'introduzione dell'Euro.

Nella prima parte vengono sinteticamente riportate le modalità di realizzazione dell'indagine, con una descrizione dei processi di costruzione e revisione del piano di rilevazione, della revisione del paniere, della elaborazione e significatività dei diversi indici. La seconda parte contiene un'analisi dell'andamento dell'inflazione in Italia negli anni 2001-2002, mentre la terza parte presenta i dati relativi alle tendenze dei prezzi a Reggio Calabria negli stessi anni, con un confronto sia rispetto al dato medio nazionale che rispetto alle altre città campione. I dati sono presentati con una disaggregazione per capitolo di spesa, per poter meglio valutare il peso delle variazioni dei singoli capitoli sull'intero paniere.

LA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

Gli indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo servono a misurare le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi acquistabili sul mercato e destinati al consumo finale delle famiglie.

L'attuale sistema degli indici dei prezzi prevede il calcolo e la pubblicazione di tre distinti indici:

- **L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività** (in forma abbreviata, **NIC**), è l'indice principale di riferimento per la misurazione dell'inflazione. Si riferisce all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e misura la variazione nel tempo della spesa necessaria all'acquisto di un determinato paniere di beni e di servizi destinati al consumo finale privato;
- **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati** (**FOI**), misura le variazioni dei prezzi dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie dei lavoratori dipendenti non agricoli, ed è utilizzato prevalentemente per l'adeguamento periodico di valori espressi in moneta corrente. Ad esso fanno riferimento una serie di norme relative ad esempio alla disciplina delle locazioni per l'adeguamento dei canoni di affitto, alla rivalutazione dei compensi di alcune categorie professionali (periti, consulenti, interpreti, tecnici vari), al trattamento di fine rapporto di lavoro o rivalutazione delle liquidazioni ecc.;
- **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi della Comunità Europea** (**IPCA**), che ha la funzione di misurare la dinamica dei prezzi con modalità adottate comunemente da tutti i paesi dell'Unione. Esso è calcolato a partire da gennaio 1997 e la sua introduzione è stata voluta dal Trattato di Maastricht del febbraio 1992 come requisito per aderire all'unione monetaria. Esso è' costruito con la stessa metodologia usata per gli altri indici e si riferisce alla totalità delle famiglie presenti, ma limita il proprio campo di osservazione ai consumi dei beni e servizi che hanno regimi di prezzo comparabili nei diversi paesi dell'unione europea.

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

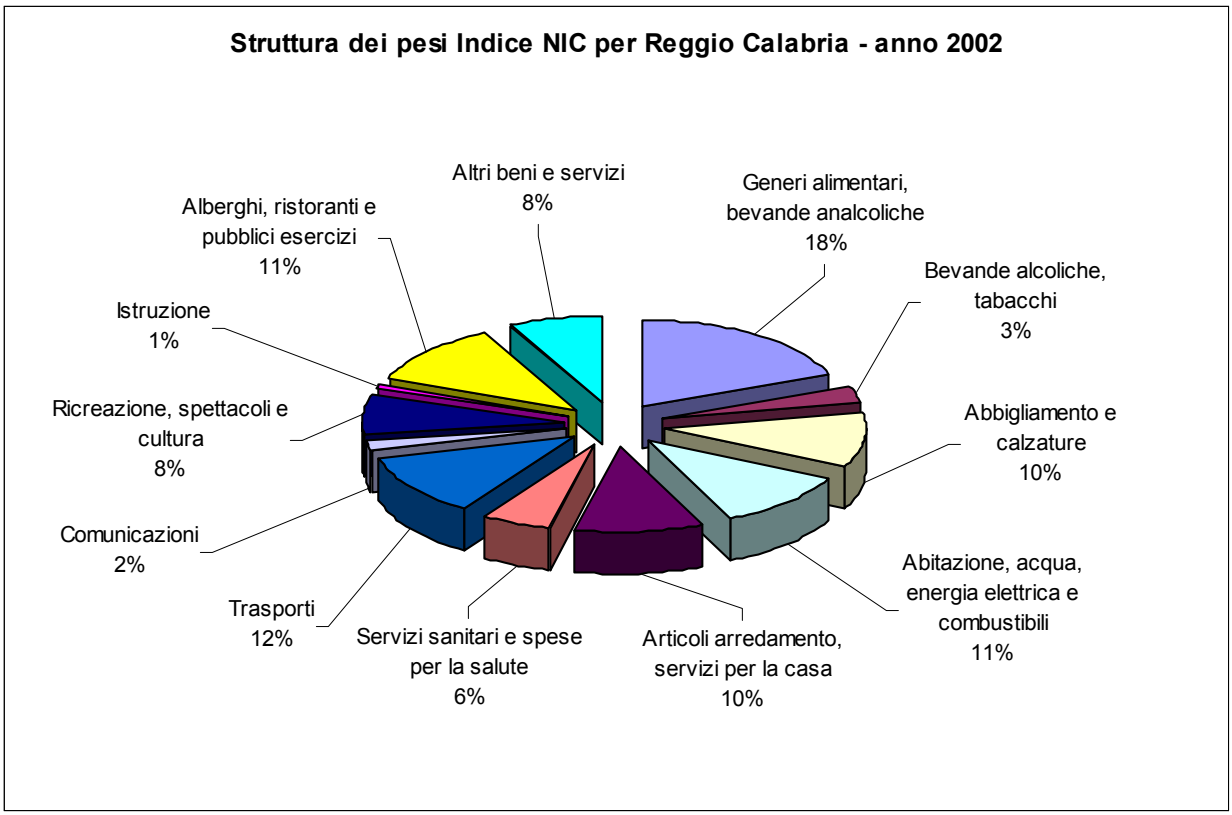
Tutti gli indici sono il prodotto di un'unica rilevazione, condotta dagli uffici di statistica dei comuni capoluogo di provincia e dall'Istat secondo i metodi e le norme tecniche dettati dallo stesso Istituto. All'Istat spetta infatti il coordinamento e la supervisione metodologica, mentre ai comuni è demandata la gestione della rilevazione dei prezzi sul territorio. In particolare i comuni si occupano della definizione del piano di rilevazione, ossia il campione di commercianti, liberi professionisti, artigiani, ecc. sui quali rilevare i prezzi; della rilevazione stessa e del primo trattamento informatico dei dati acquisiti. Presso ogni Comune, opera una Commissione di controllo della rilevazione dei prezzi presieduta dal Sindaco o da un suo delegato e composta da rappresentanti di alcuni enti pubblici e delle organizzazioni di categoria più rappresentative, che si riuniscono mensilmente per verificare la correttezza e l'attendibilità dei dati rilevati e delle elaborazioni effettuate.

Il paniere

Il paniere dei prodotti su cui effettuare la rilevazione è costruito dall'Istat in modo da rispecchiare la realtà dei consumi delle famiglie. Ogni prodotto osservato ha poi un peso diverso nel calcolo delle variazioni degli indici, a seconda dell''importanza che riveste nei consumi complessivi delle famiglie. I pesi assegnati variano a livello regionale. La struttura dei pesi ed il paniere vengono revisionati annualmente dall'Istat (attraverso un'operazione c.d. di "ribasamento"), in modo da aggiungere nuovi prodotti che nel tempo hanno assunto maggiore importanza ed eliminando al contempo quelli che sono caduti in disuso. Il ribasamento effettuato per il 2003 ha visto ad esempio entrare nel paniere prodotti quali il lettore DVD o il CD da masterizzare, mentre ha visto uscire la cassetta audio registrabile. Il sistema di

ponderazione è costruito a partire dalle stime sui consumi finali delle famiglie desunti dalla contabilità nazionale, le quali sono, a loro volta basati principalmente sull'indagine Istat sui consumi delle famiglie ed integrati da altre fonti quali il commercio con l'estero, la produzione industriale, le altre indagini di settore.

Il campione così definito viene a costituire il paniere dei prodotti, che concorrono all'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo. Si tratta di un complesso di circa 940 beni e servizi, che si caratterizzano per essere: 1) destinati direttamente al consumo finale, 2) acquistabili sul mercato, 3) selezionati fra quelli che maggiormente ricorrono nei consumi medi delle famiglie.



La periodicità di rilevazione varia a seconda del tipo di bene o servizio osservato. E' mensile per la maggior parte dei prodotti osservati, quindicinale per i beni che presentano una maggiore variabilità, quali le benzine, i pesci, la frutta e la verdura, mentre è trimestrale per i prodotti a minor grado di variabilità, quali gli elettrodomestici o i fitti delle abitazioni.

Il prezzo di ogni singolo prodotto (quotazione) viene rilevato presso diversi punti vendita per poi partecipare al calcolo delle variazioni medie mensili. Il numero di quotazioni può variare anch'esso a seconda del tipo di prodotto osservato. Nel caso dei beni alimentari e del grocery, ad esempio, per garantire una maggiore affidabilità della rilevazione, il numero di quotazioni a Reggio Calabria è di 15 per ogni prodotto. In altre parole, lo stesso prodotto (ad esempio un pacco di spaghetti, una confezione di tovaglioli di carta o un chilogrammo di mele) viene rilevato in 15 negozi diversi.

Il numero complessivo di quotazioni rilevate presso le varie attività commerciali presenti nel piano di rilevazione (vedi paragrafo successivo) è di 6.050, delle quali, 3.876 a cadenza mensile, 1.378 a cadenza quindicinale e 796 a cadenza trimestrale. Il numero di fitti, rilevati anch'essi a cadenza trimestrale è di 170.

Il piano di rilevazione

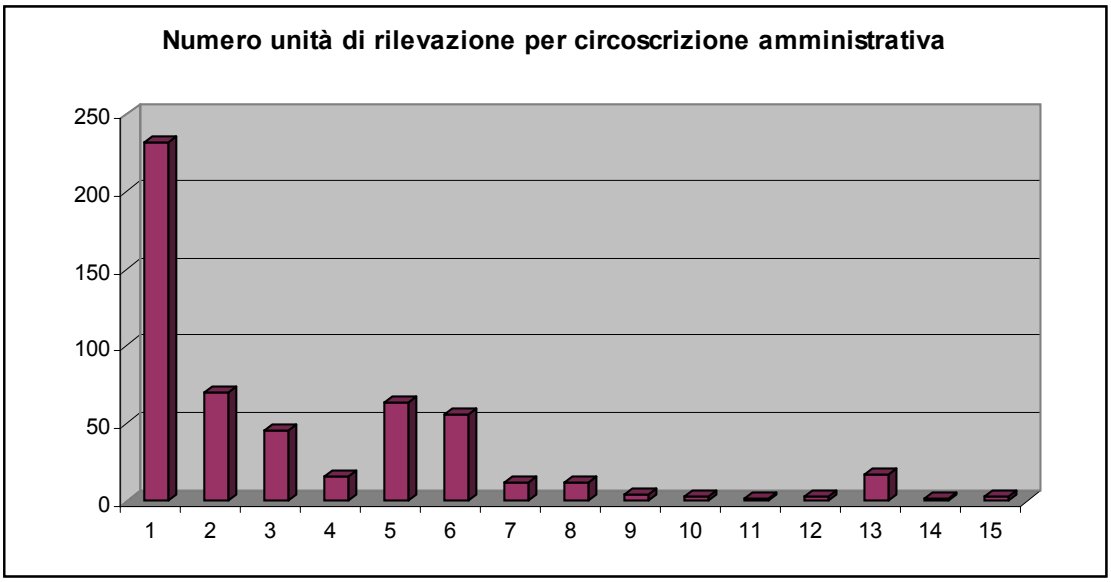
Come già osservato, la selezione dei punti vendita presso cui effettuare la rilevazione spetta agli Uffici comunali di statistica che possono fare ricorso a diverse fonti informative, quali i censimenti, i piani commerciali, le anagrafi delle ditte, ecc.. Il campione che ne deriva deve rispecchiare:

- l'estensione del territorio;
- la distribuzione territoriale della popolazione residente;
- la tipologia e l'articolazione degli esercizi commerciali sul territorio comunale;
- le modalità di approvvigionamento delle famiglie e quindi la proporzione tra i volumi di vendita della distribuzione moderna e quelli della distribuzione tradizionale.

L'evoluzione della struttura distributiva ed il conseguente mutamento bei comportamenti di spesa dei consumatori devono quindi essere costantemente monitorati in modo da poter introdurre i necessari aggiustamenti al piano di rilevazione comunale. Anche a Reggio Calabria si è ad esempio osservata negli ultimi anni una crescita della grande distribuzione sia nel comparto alimentare che in quello "non food". Le grandi superfici di vendita sono così necessariamente entrate a far parte del campione, mentre ne è uscita qualche unità di rilevazione appartenente alla categoria della distribuzione tradizionale.

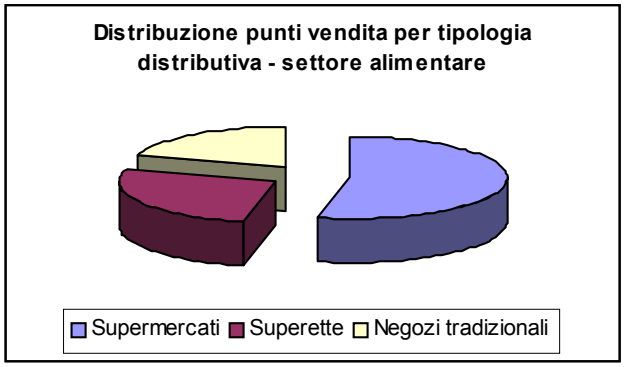
Dal punto di vista della distribuzione sul territorio, la crescita della grande distribuzione ha favorito la nascita di alcuni poli di attrazione commerciale in aree periferiche, limitati però al settore alimentare, al grocery ed agli elettrodomestici, mentre il principale polo di attrazione per prodotti quali gli articoli di abbigliamento o per i servizi (assicurativi, sanitari, ecc.) rimane il centro storico della città.

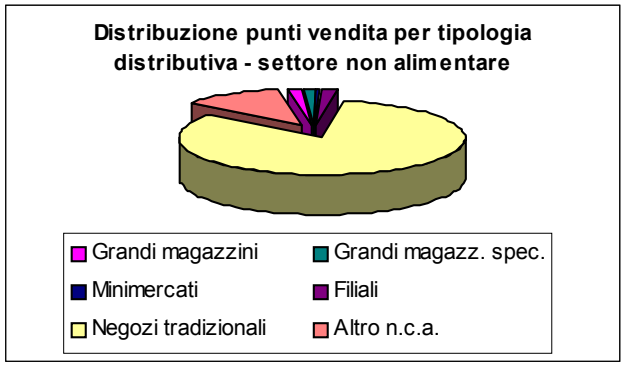
Le unità di rilevazione attualmente osservate a Reggio Calabria sono 540. Si tratta sia di punti vendita al dettaglio dei vari settori alimentare e non alimentare (supermercati, negozi specializzati di abbigliamento, articoli per la casa, ferramenta ecc.), che di fornitori di servizi (agenzie assicurative, alberghi, laboratori di analisi cliniche ecc.). La distribuzione territoriale rispecchia l'importanza dei poli di attrazione commerciale e la distribuzione dei volumi di vendita delle attività commerciali sul territorio comunale. Ovviamente la prima circoscrizione, ossia il centro storico della città, riveste un peso maggiore rispetto alle altre circoscrizioni proprio per la maggiore concentrazione dei punti vendita e per la capacità di attrazione commerciale esercitata nei confronti dell''intero territorio comunale.



Dal punto di vista della tipologia distributiva, limitatamente al comparto alimentare, come già osservato si evidenzia una presenza rilevante di strutture di vendita appartenenti alle categorie della grande distribuzione o distribuzione organizzata. In un caso si tratta di una struttura che per superficie di vendita ed ampiezza dell''assortimento sia food che non food, ha caratteristiche di "ipermercato". Nel campione è però ancora presente una quota di punti vendita di tipo tradizionale perché essi continuano ad avere un peso, sia pur limitato, nelle abitudini di spesa dei consumatori. Si tratta per lo più di negozi che si caratterizzano per un certo grado di specializzazione con riferimento all'assortimento o alla qualità dei prodotti.

Nel comparto non alimentare, la presenza delle strutture di vendita di tipo tradizionale è invece decisamente più marcata, anche se non mancano nel piano di rilevazione strutture di tipo "grande magazzino" specializzate o non specializzate.





L'INFLAZIONE IN ITALIA NEL 2002[1]

A livello nazionale, l'inflazione, misurata mediante l'indice per l'intera collettività (NIC) ha registrato nel 2002 un tasso medio del 2,5%, un dato che, anche se decisamente superiore al tasso di inflazione programmata (+1,7%), è comunque migliore rispetto a quello del 2001 (+2,7%). Il tasso di variazione tendenziale[2] dell''indice generale ha registrato un primo sostanziale incremento nel mese di marzo, è poi sceso lievemente nei successivi mesi primaverili per poi invece ricominciare a risalire al 2,4% in agosto e chiudere al 2,8% a dicembre.

Il dato complessivo, pur influenzato dall'effetto di arrotondamento dei prezzi legato all'introduzione dell'euro si colloca comunque all'interno di un processo di contenimento delle tensioni inflazionistiche avviato con successo da molti anni e consolidato nella seconda metà degli anni Novanta per assicurare la convergenza dell'economia italiana verso i parametri previsti dal trattato di Maastricht.

Per una più corretta interpretazione dei dati va però sottolineato che il dato medio sintetizza statisticamente una situazione che appare assai più variegata se si passa ad un'analisi per capitoli di spesa o voci di prodotto. E' proprio questo tipo di analisi che può aiutare a valutare se le percezioni dei consumatori rispetto alla crescita dei prezzi trovano conferma anche dai dati statistici. E' così possibile evidenziare come alcuni capitoli abbiano registrato nel 2002 variazioni più alte rispetto all'indice medio complessivo. Si tratta ad esempio dei capitolo "Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi" (+4,5%) e di quello relativo ai prodotti alimentari (+3,7%, soprattutto a causa di incrementi medi ampiamente superiori al 10% nel comparto ortofrutticolo e in talune specie ittiche). Ma trattandosi anche qui di incrementi medi annui, è

[1] Per una più dettagliata analisi sulle recenti tendenze dell''inflazione in Italia, consultare: Luigi Biggeri, "Alcune caratteristiche della recente evoluzione del processo inflazionistico", Istat, 2003, disponibile sul sito www.istat.it
[2] Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell''anno precedente

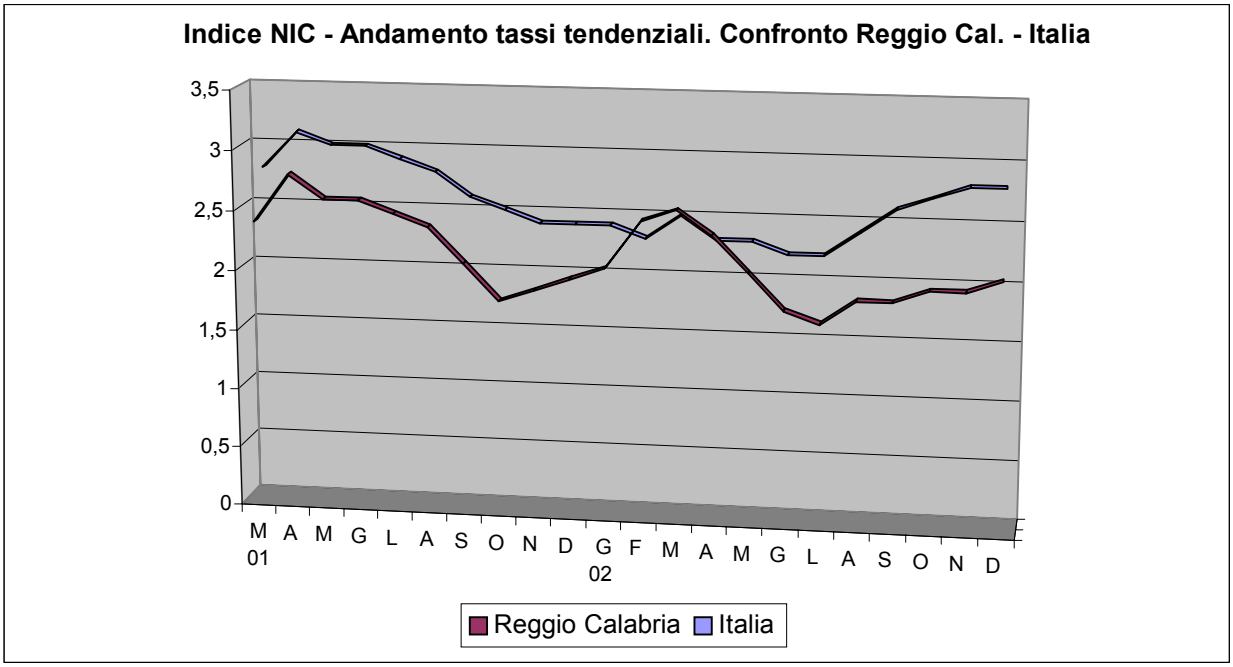
ovvio che anche questi dati sintetizzano variazioni di prezzo molto differenti nel tempo e nello spazio[3].

L'INFLAZIONE A REGGIO CALABRIA NEL 2002

Andamento 2001-2002

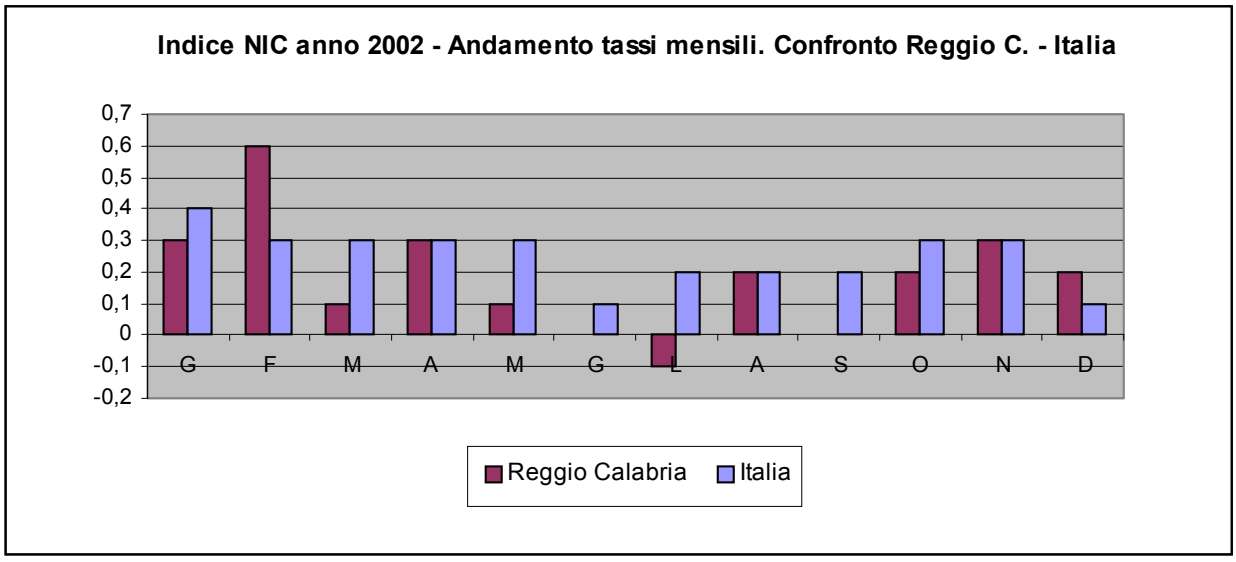
A Reggio Calabria, il dato medio dell''inflazione, misurato anch'esso tramite l'indice NIC, è stato del 2,1%, lievemente inferiore rispetto al dato medio dell''anno precedente (2,4%). L'iniziale spinta al rialzo dei prezzi registrata nei primi mesi del 2002, in parte dovuta al così detto "effetto Euro", è stata infatti mitigata da un successivo arresto della spinta inflazionistica evidenziatosi soprattutto nei mesi estivi.

Rispetto al dato medio nazionale, il tasso di variazione tendenziale dell'indice NIC di Reggio Calabria evidenzia un andamento simile, mantenendosi però nel corso del periodo considerato, sempre di circa mezzo punto percentuale più basso. Fanno eccezione i mesi di febbraio e marzo 2002, in cui il tasso tendenziale ha segnato valori più alti, per poi però scendere nei due mesi successivi a tassi notevolmente al di sotto della media nazionale. Il tasso congiunturale[4] ha registrato però negli stessi mesi valori analoghi alla media italiana, con le vistose eccezioni del mese di febbraio 2002, quando a Reggio Calabria l'incremento congiunturale è stato del +0,6% e del mese di Luglio, quando invece Reggio ha registrato una variazione negativa dello 0,1%.



[3] Sul sito web dell''Istat (www.istat.it) sono disponibili gli indici dei prezzi per le 209 voci di prodotto a partire dal 2000

[4] Variazione percentuale rispetto al mese precedente



Per un confronto con le altre città campione è stato preso come riferimento l'indice tendenziale di dicembre 2002. Con riferimento a questo dato, si osserva come Reggio Calabria si collochi fra le città che hanno avuto l'incremento più contenuto, assieme a Potenza, Firenze, Ancona e Campobasso. Le città con il più alto tasso di crescita tendenziale, superiore al 3%, sono state Napoli, Venezia, Cagliari, Roma e Bari. Dalla lettura della tabella risulta evidente come le tendenze inflattive sembrino essere indipendenti dalla collocazione geografica delle città.

Variazioni tendenziali degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività registrati nelle 20 città campione nel mese di dicembre 2002	
Napoli	3,8
Venezia	3,3
Cagliari	3,3
Roma	3,0
Bari	3,0
Torino	2,9
Aosta	2,9
Genova	2,9
Trieste	2,8
Palermo	2,8
ITALIA	2,8
Trento	2,7
Perugia	2,6
Bologna	2,4
Milano	2,3
L'Aquila	2,3
Potenza	2,2
Reggio Calabria	2,1
Firenze	2,1
Ancona	2,1
Campobasso	1,9

Andamento indici per capitolo di spesa

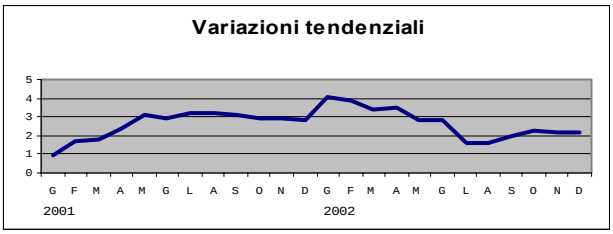
Così come osservato con riferimento al dato nazionale, anche per Reggio Calabria una più piena comprensione dell''andamento complessivo dell''indice dei prezzi al consumo non può prescindere da un'analisi delle variazioni registrate nei diversi capitoli di spesa. Così, si osserva che i capitoli che hanno subito l'incremento medio più elevato sono stati "istruzione", "ricreazione, spettacoli e cultura" e "generi alimentari e bevande non alcoliche". Per contro, altri capitoli sono stati interessati da variazioni medie più contenute, mentre il capitolo "Comunicazioni", così come nelle altre città campione, ha invece registrato una variazione media annua negativa (-1,8).

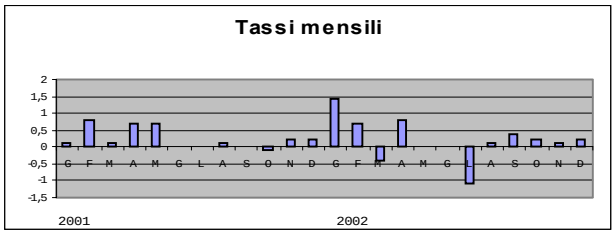
Reggio Calabria. Variazioni medie annue indice NIC per capitolo di spesa

Capitolo di spesa	Tasso medio 2001	Tasso medio 2002
Generi alimentari, bevande analcoliche	2,6	2,7
Bevande alcoliche, tabacchi	2,7	1,4
Abbigliamento e calzature	1,8	1,9
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibile	2,7	0,4
Articoli arredamento, servizi per la casa	2,3	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	1,7	2,8
Trasporti	1,4	2,7
Comunicazioni	-2,3	-1,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	3,7	3,0
Istruzione	6,0	3,0
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,2	2,1
Altri beni e servizi	3,4	3,0

Prodotti alimentari e bevande non alcoliche

Con un tasso medio del 2,7% nel 2002, il capitolo dei generi alimentari è stato certamente fra quelli che nel periodo considerato hanno manifestato gli incrementi maggiori. Il tasso tendenziale più alto si è registrato nel mese di gennaio 2002 (+4,1%), quando anche l'incremento rispetto al mese precedente è stato molto pronunciato (+1,4%). Negli ultimi mesi dell''anno, dopo un lieve ridimensionamento nei mesi estivi, il tasso tendenziale si è poi assestato al +2,2.

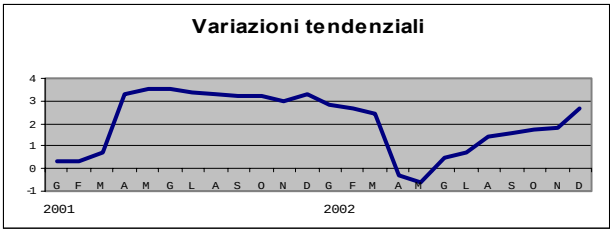


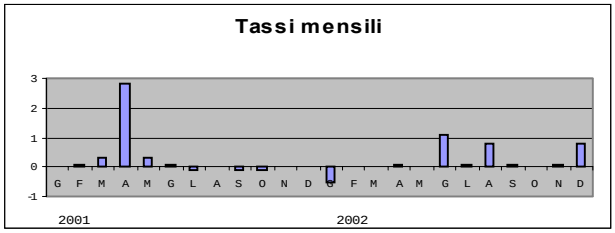


Bevande alcoliche e tabacchi

Rispetto al capitolo Alimentari, l'indice delle bevande alcoliche e tabacchi ha evidenziato nel corso del periodo considerato una variabilità maggiore, con una flessione dell''indice tendenziale nei primi mesi del 2002 fino al valore più basso registrato a maggio (-0,6%)

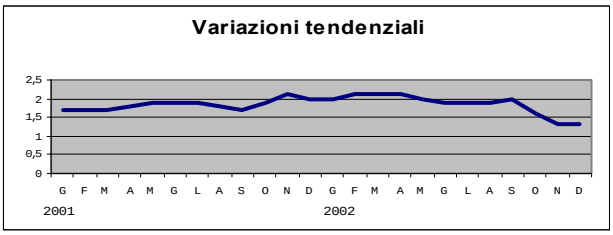
dovuto essenzialmente al livello notevolmente alto raggiunto dall'indice negli stessi mesi dell''anno precedente. La tendenza a partire dal mese di giugno sembra invece essere quella di una crescita dei prezzi. L'incremento congiunturale più alto si è osservato nel mese di aprile 2001, con un tasso di variazione mensile del 2.8%.

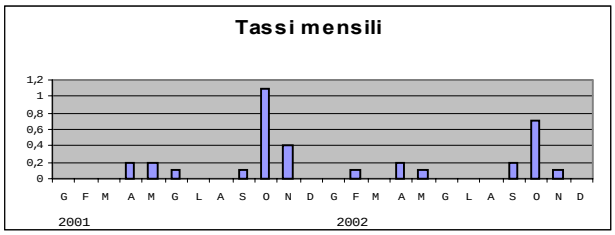




Abbigliamento e calzature

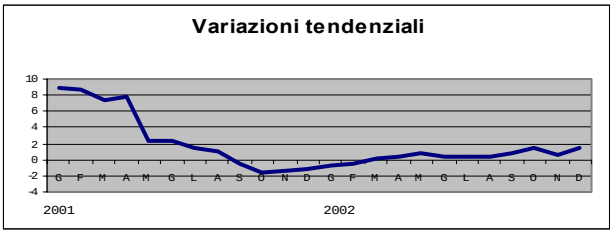
Con un tasso medio del 1,8% nel 2001 e del 1,9% nel 2002, il capitolo dell''abbigliamento e calzature ha evidenziato una crescita tendenziale costante, ma caratterizzata da una variabilità media contenuta e da incrementi congiunturali osservati nei mesi così detti di cambio stagione.

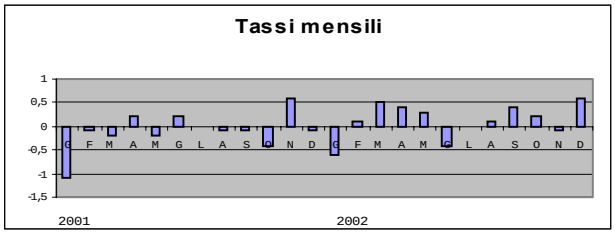




Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili

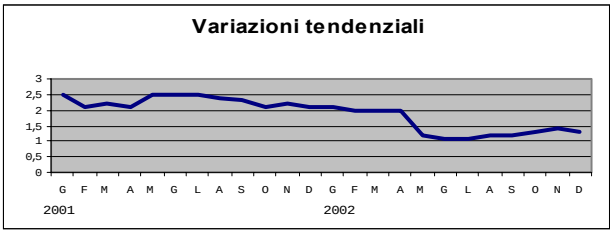
Come già evidenziato nella tabella riepilogativa relativa ai tassi medi, il capitolo in questione è fra quelli che hanno registrato nel 2002 gli incrementi meno sostenuti. Determinante è stato il "blocco delle tariffe" imposto dal governo per i primi mesi del 2002.

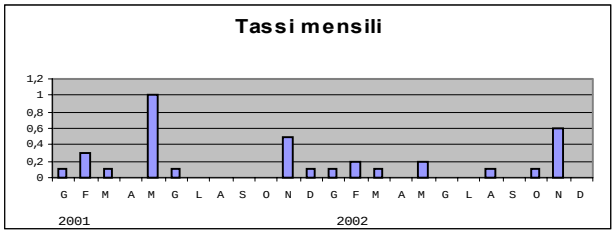




Articoli di arredamento, beni e servizi per la casa

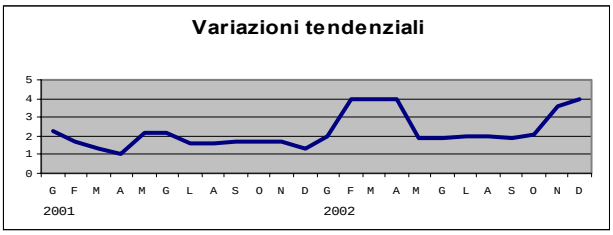
Anche questo capitolo presenta una variabilità più contenuta, ma con un tasso medio nel 2002 (+1,5) sensibilmente al di sotto di quello osservato nell''anno precedente (+2,3%). Gli incrementi mensili oscillano nel periodo considerato fra lo 0 e l'1%.

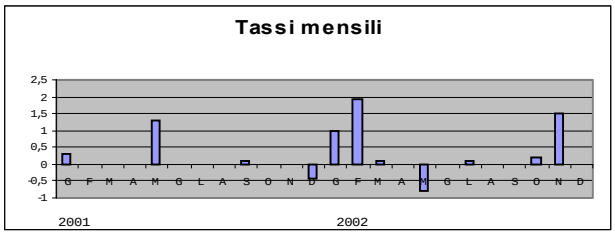




Servizi sanitari e spese per la salute

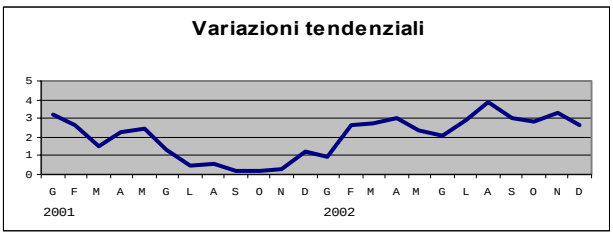
Anche se il tasso medio per il 2002 è del 2,8%, il capitolo "Servizi sanitari e salute" ha evidenziato in alcuni mesi dell''anno tassi d'inflazione notevoli, con incrementi tendenziali che hanno raggiunto il +4% nei mesi tra febbraio ed aprile e nel mese di dicembre.Anche le variazioni congiunturali, si sono osservate soltanto in alcuni mesi dell''anno ed hanno raggiunto il +2% nel mese di febbraio 2002.

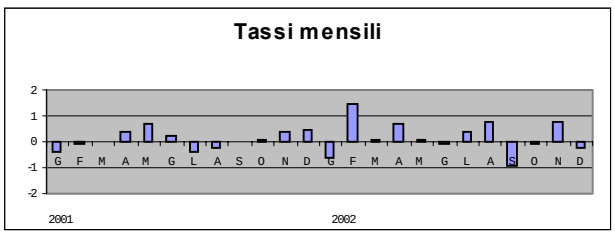




Trasporti

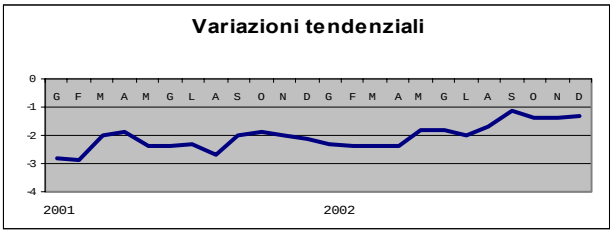
Fortemente condizionato dall'andamento del prezzo delle benzine, il capitolo dei trasporti è stato caratterizzato da un'estrema variabilità e da incrementi medi piuttosto sostenuti (+2,7% nel 2002). L'andamento congiunturale ha visto variazioni comprese fra il +1,4% e il –1%.

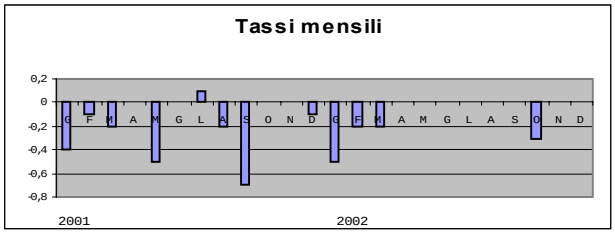




Comunicazioni

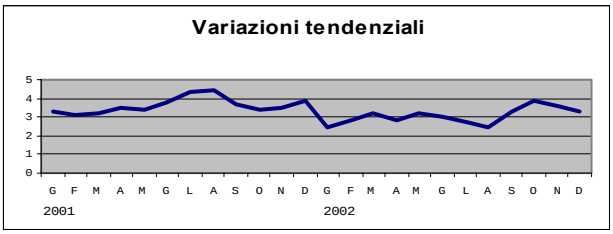
Così come registrato anche nei due anni precedenti, anche nel periodo considerato i prezzi del settore delle comunicazioni (poste, materiale e servizi telefonici) sono diminuiti, in larga parte per effetto della concorrenza venutasi a determinare per l''ingresso di nuovi soggetti gestori nel settore della telefonia. A ciò si è aggiunto il calo dei prezzi delle apparecchiature e del materiale telefonico.

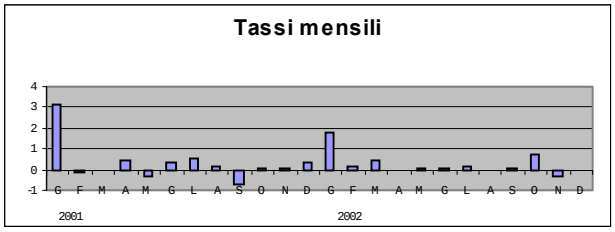




Ricreazione, spettacoli e cultura

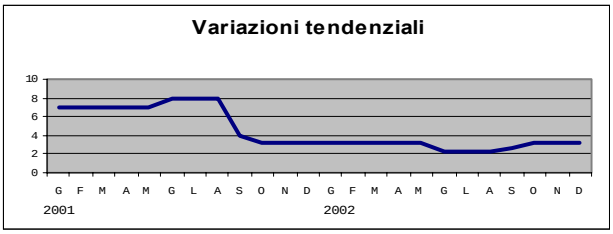
Il tasso medio per il 2002 del capitolo composto dai servizi ricreativi e culturali è stato del 3%, anch'esso quindi fra quelli che hanno dimostrato le maggiori tensioni inflazionistiche. Va detto che il livello e la variabilità dell''indice dimostrata nello scorso anno è stata influenzata in particolare dalla voce di prodotto relativa agli eventi sportivi, condizionata dalla partecipazione delle locali squadre di calcio e basket alle massime serie di campionato. Nel capitolo hanno inoltre pesato gli aumenti nel settore delle vacanze, che hanno subito incrementi medi fino al 4%.

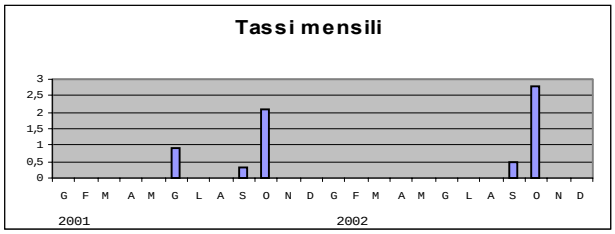




Istruzione

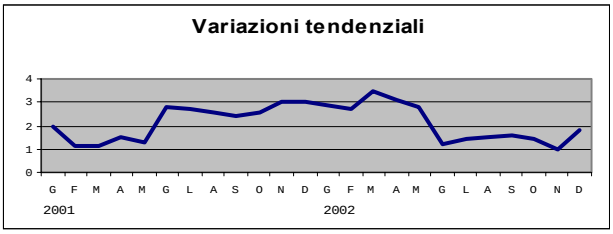
L'istruzione è un capitolo che solitamente presenta notevoli variazioni congiunturali in coincidenza con l'apertura degli anni scolastici. In particolare, nel mese di ottobre 2002 si è osservato un aumento dei contributi d'iscrizione alle scuole superiori è ciò ha determinato una variazione congiunturale rilevante nel capitolo istruzione, pari a +2,8%.

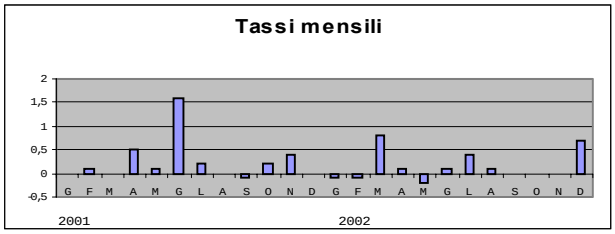




Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi

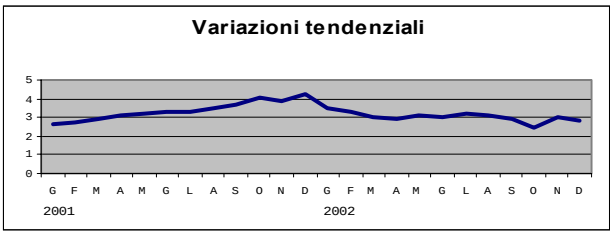
Con una variazione media di +2,1%, il capitolo non è fra quelli che hanno avuto la crescita più elevata. Ciononostante si osserva come il tasso tendenziale abbia superato il 3% nei primi mesi del 2002, scendendo poi a livelli tra l'uno e il due per cento nei mesi successivi, fino al mese di dicembre che ha visto una variazione congiunturale pari al +0,7%.

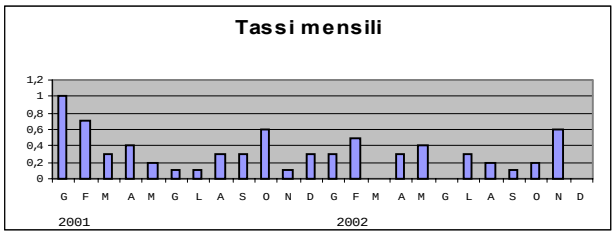




Altri beni e servizi

La variazione media annua nel 2002 di questo capitolo è stata fra le più sostenute, con un tasso del 3%, comunque inferiore rispetto all'anno precedente. All'interno di questo capitolo rientrano anche le assicurazioni di auto e moto, fra i prodotti che hanno subito i rincari più sostenuti.

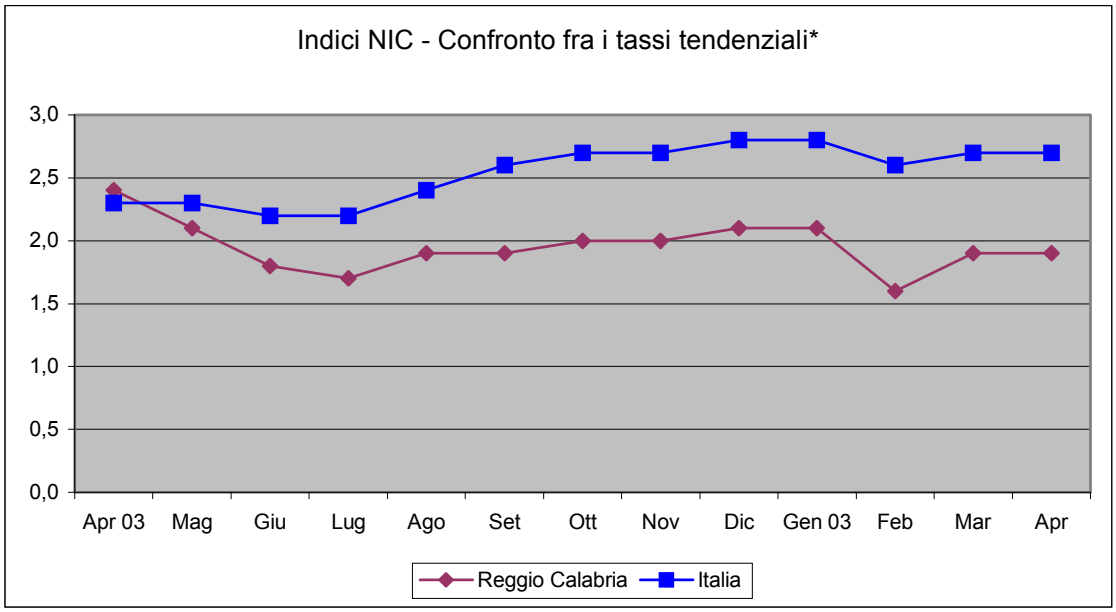




Le tendenze per l'anno 2003

La crescita dei prezzi non sembra aver avuto nel 2003 l'inversione di tendenza auspicata. I tassi tendenziali relativi all'indice NIC, dopo un primo segnale di arresto dell''inflazione registrato nel mese di febbraio, hanno ricominciato a crescere già a partire dal mese di marzo. A livello nazionale il tasso è stato del 2,7% sia nel mese di marzo che di aprile, mentre a febbraio la variazione era scesa al 2,6%.

A Reggio Calabria si osserva un andamento simile, ma con tassi tendenziali al di sotto del 2% a partire da febbraio. L'andamento per capitolo di spesa non evidenzia particolari tensioni inflazionistiche, fatta eccezione per i capitoli "generi alimentari e bevande analcoliche", in lieve ma costante aumento nei primi quattro mesi dell''anno, "bevande alcoliche e tabacchi" che ha risentito degli aumenti sui tabacchi del mese di aprile, "abitazione, acqua ed energia elettrica" che ha registrato aumenti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Di rilevo anche l'indice relativo ad "alberghi, ristoranti e pubblici esercizi", in costante aumento in tutti e quattro i mesi considerati.



Reggio Calabria. Indici NIC per capitolo di spesa (Gennaio – Aprile 2003)

Gennaio

Capitoli	A.P.	M.P.	M.C.	%A.P.	%M.P.
GENERI ALIMENTARI, BEVANDE ANALCOLICHE	104,9	105,8	106,2	1,2	0,4
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCHI	104,7	108,0	108,1	3,2	0,1
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	104,8	106,2	106,2	1,3	
ABITAZIONE, ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E COMBUSTIBILE	111,6	113,9	115,0	3,0	1,0
ARTICOLI ARREDAMENTO, SERVIZI PER LA CASA	106,1	107,4	107,5	1,3	0,1
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	111,0	114,3	114,4	3,1	0,1
TRASPORTI	110,0	113,6	114,1	3,7	0,4
COMUNICAZIONI	90,9	90,2	90,2	-0,8	
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA	109,2	110,8	110,5	1,2	-0,3
ISTRUZIONE	113,7	117,5	117,5	3,3	
ALBERGHI, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI	105,6	107,6	108,2	2,5	0,6
ALTRI BENI E SERVIZI	108,8	111,5	112,3	3,2	0,7

Complessivo	107,2	109,1	109,4	2,1	0,3

Febbraio

Capitoli	A.P.	M.P.	M.C.	%A.P.	%M.P.
GENERI ALIMENTARI, BEVANDE ANALCOLICHE	105,6	106,2	106,1	0,5	-0,1
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCHI	104,7	108,1	108,1	3,2	
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	104,9	106,2	106,2	0,2	
ABITAZIONE, ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E COMBUSTIBILE	111,7	115,0	116,2	4,0	1,0
ARTICOLI ARREDAMENTO, SERVIZI PER LA CASA	106,3	107,5	107,7	1,3	0,2
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	113,1	114,4	113,4	0,3	-0,9
TRASPORTI	111,7	114,1	114,2	2,2	0,1
COMUNICAZIONI	90,7	90,2	90,1	-0,7	-0,1
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA	109,4	110,5	110,5	1,0	
ISTRUZIONE	113,7	17,5	117,5	3,3	
ALBERGHI, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI	105,5	108,2	108,4	2,7	0,2
ALTRI BENI E SERVIZI	109,3	112,3	112,6	3,0	0,3
Complessivo	107,8	109,4	109,5	1,6	0,1

Marzo

Capitoli di spesa	A.P.	M.P.	M.C.	%A.P.	%M.P.
GENERI ALIMENTARI, BEVANDE ANALCOLICHE	105,2	106,1	106,4	1,1	0,3
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCHI	104,7	108,1	108,2	3,3	0,1
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	104,9	- 106,2	106,1	1,1	-0,1
ABITAZIONE, ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E COMBUSTIBILE	112,3	116,2	116,7	3,9	0,4
ARTICOLI ARREDAMENTO, SERVIZI PER LA CASA	106,4	107,7	107,7	1,2	
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	113,2	113,4	113,5	0,3	0,1
TRASPORTI	111,8	114,2	115,3	3,1	1,0
COMUNICAZIONI	90,5	90,1	90,1	-0,4	
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA	109,8	110,5	110,7	0,8	0,2
ISTRUZIONE	113,7	117,5	117,5	3,3	
ALBERGHI, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI	106,3	108,4	108,6	2,2	0,2
ALTRI BENI E SERVIZI	109,3	112,6	112,7	3,1	0,1
Complessivo	107,9	109,5	109,9	1,9	0,4

Aprile

Capitoli di spesa	A.P.	M.P.	M.C.	%A.P.	%M.P.
GENERI ALIMENTARI, BEVANDE ANALCOLICHE	106,0	106,4	106,8	0,8	0,4
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCHI	104,8	108,2	114,3	9,1	5,6
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	105,1	106,1	106,7	1,5	0,6
ABITAZIONE, ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E COMBUSTIBILE	112,7	116,9	116,9	3,7	
ARTICOLI ARREDAMENTO, SERVIZI PER LA CASA	106,4	107,7	107,7	1,2	
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	113,2	113,5	113,5	0,3	
TRASPORTI	112,6	115,3	115,4	2,5	0,1
COMUNICAZIONI	90,5	90,1	89,8	0,8-	0,3-

RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA	109,8	110,7	110,6	0,7	0,1-
ISTRUZIONE	113,7	117,5	117,5	3,3	
ALBERGHI, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI	106,4	108,6	109,1	2,5	0,5
ALTRI BENI E SERVIZI	109,6	112,7	112,7	2,8	
Complessivo	108,2	109,9	110,3	1,9	0,4